

La prima volta di Denise Karbon gigante a Soelden

L'azzurra domina in Austria dove l'Italia non ha mai vinto
Il ct Mair: «Una vittoria che fa bene a tutto il nostro sci»

di Alessandro Ferrucci

SFATATO IL TABÙ di Soelden. Dove nessun italiano aveva mai «osato» vincere. Prima di ieri. Quando la nostra Denise Karbon, nel gigante austriaco, ha infilato due grandissime manches e ha tenuto a bada specialiste come la Mancuso, la Zettel e la Poutiainen.

Oltre ai suoi nervi e alle sue emozioni. «Dedico questa vittoria a me stessa per aver saputo tenere duro nei momenti difficili ed essere tornata a vincere. Sono così felice che mi viene da piangere. È stupendo» ha affermato Denise. Comossa. Perché l'azzurra, a dispetto del suo enorme talento, in carriera ha collezionato più infortuni gravi che successi in Coppa del Mondo. A partire dal 1993 quando, appena 13enne, si è rotta il crociato del ginocchio sinistro e il femore sinistro; nel '98 è stata la volta del menisco del ginocchio destro; nel 2001 il crociato del ginocchio destro; l'anno successivo il radio sinistro, poi il crociato e il piatto tibiale sinistro; infine, nel 2007, il perone destro con 6 settimane di gesso. Un elenco di sventure che avrebbero spinto al ritiro buona parte degli atleti. Non lei. Che fra un gesso e l'altro, una fisioterapia e una seduta di allenamento, un ritorno in pista e l'ennesimo stop, è stata in grado di vincere il gigante dell'Alta Badia (2003), l'argento ai Mondiali di St Moritz e di conquistare altri sei podi compreso il bronzo di quest'anno ai Mondiali di Aare. Fino al trionfo di ieri. Conquistato con il secondo tempo nella prima discesa, e il migliore nella seconda. Un risultato che oltre a rallegrare la campionessa azzurra, ha strappato il primo sorriso al neo commis-

sario tecnico, il grande (anche nell'aspetto fisico...) Michael Mair detto Much: «Denise ha sciato con sicurezza, aggressività ma anche leggerezza. È stata una spanna sopra tutte le altre. È un gran risultato che fa bene a tutto lo sci azzurro». Un gruppo, quello azzurro, che in questi ultimi anni ha raggranellato alcuni grandi risultati (come il «flotto» di Rocca in slalom), ed estemporanee imprese (l'oro di Patrick Staudacher ai Mondiali di Aare in SuperG). Per questo, nel clan-Italia, la vittoria della Karbon è stata presa come una sorta di buon viatico per una stagione inedita a «causa» dei nuovi materiali imposti dalla Federazione internazionale (modificati per diminuire le velocità in curva ed aumentare la sicurezza degli atleti).

Ora si attendono conferme che potrebbero arrivare già oggi con il gigante uomini.

Ordine d'arrivo

1. D. Karbon in 2'23"21
2. J. Mancuso (Usa) ..a 33/100
3. K. Zettel (Aut) a 52
4. T. Poutiainen (Fin)..... a 57
5. T. Worley (Fra) a 75
6. L. Jacquemod (Fra) a 84
7. A. Paerson (Sve)..... a 92
8. K. Hoelz (Ger) a 1'05
9. M. Moelgg..... a 1'10
9. E. Goergl (Ger) a 1'10
14. N. Gius a 1'20

Una lunga carriera di successi ma anche di guai fisici per l'atleta che è tornata grande dopo l'ultimo infortunio



Denise Karbon vincitrice a Soelden, in Austria Foto di Hans Klaus Tech/Ansa

EVENTO Oggi si conclude sul circuito del Cavallino il tradizionale appuntamento festeggiando il titolo mondiale
«Ferrari day», domenica in rosso al Mugello

di Lodovico Basalù

Fuori dal podio per un pelo tra gli sportivi più ricchi del pianeta (quarto), Raikkonen col suo fresco titolo mondiale sarà oggi la stella della giornata conclusiva di quello che, da tempo, è noto come il «Ferrari Day». Sul circuito del Mugello, di proprietà della casa di Maranello. Per celebrare come si deve un Mondiale strappato di forza a una ancora incredula McLaren-Mercedes. Con Max Mosley che ha fatto capire come il ricorso in appello fatto da Ron Dennis - fissato a Parigi per il prossimo 15 novembre - non cambierà le carte in tavola. «Anzi, che ringrazi per come sono andate le cose», ha

rincarato il presidente della Fia. Insomma, in terra Toscana, tutto è pronto per un Gran Premio di fine stagione fuori programma. In pista le F2007 di «Iceman», di Felipe Massa, del collaudatore Bader. E, forse, una quarta monoposto affidata a Schumacher, pur se il tedesco ha già riappropato il piacere dei 900 cavalli nella schiena mercoledì scorso, a Fiorano. In pista anche decine di monoposto e sport-prototipo del Cavallino, di proprietà di ricchi collezionisti provenienti da ogni continente. Un tributo al mondiale appena concluso. Ricco di tensioni e polemiche. Ma anche di esaltanti duel-



PANTANI

Un libro riapre il caso del Pirata. La madre: «Me l'hanno ammazzato»

«Me lo hanno ammazzato». La mamma di Pantani lo ripete con rabbia da oltre tre anni e ora ecco altra benzina ad infiammare le sue accuse. A gettare una nuova luce sulla tragica morte del Pirata è arrivato il libro di Philippe Brunel, inviato del quotidiano francese L'Equipe, «Vie et Mort de Marco Pantani»: «Nel mio libro non ci sono altre verità, ma solo domande. Non faccio ipotesi, mi sono solo posto dei dubbi», ha detto il giornalista france-

se. «Ho voluto far vedere altre possibilità, quali per esempio che Marco in quel residence di Rimini non fosse solo, anche perché, ci sono testimonianze in merito molto precise». Tra le tante rivelazioni del libro c'è anche quella riguardante il caso del cuore di Marco Pantani: secondo il giornalista, il medico legale che aveva l'incarico di effettuare l'autopsia, portò l'organo del Pirata a casa sua per paura che venisse trafugato.

li in pista, che hanno portato sul tetto del mondo un finlandese di 28 anni. «Mi chiedevo se sarei mai stato in grado di poter arrivare in F1 - ha detto Raikkonen - La mia famiglia non aveva soldi. Ma ho incontrato le persone giuste. Ora sono ricco, ma ciò non ha cambiato la mia vita. Il denaro può solo rendere certe cose più facili. L'Italia? Sì, ho dei buoni amici. È un bel paese, il vostro, bella gente». Tra la bella gente del Mugello, anche Luca di Montezemolo. Che oggi esternerà a suo modo, commentando un campionato che forse nemmeno lui immaginava. Anche quando ricopriva il ruolo di giovane direttore sportivo, a metà anni Settanta. Gesten-

do una Ferrari anche in quel periodo fortissima, grazie a un certo Niki Lauda. Oggi, in pista, anche le monoposto guidate dall'austriaco, le famose «312T». E non solo. Tutte curate e restaurate dal reparto «Ferrari Classiche», che tutela le rosse d'epoca. Alcuni di questi pezzi da collezione sono stati esposti anche alla mostra di auto e modo d'epoca, in corso a Padova. Alla quale ha aderito anche la Mercedes, con modelli provenienti dal Museo di Stoccarda. E l'Alfa Romeo, con il meglio del Museo di Arese. Mentre la Ducati, per festeggiare il dominio nella MotoGP, ha portato nel quartiere fieristico patavino tutte le moto da competizione utilizzate dal 1952 ad oggi.

Non è mancato un raduno della mitica Fiat 500. E un'asta, organizzata da Coys, dove sono state «battute» anche due Lamborghini Miura, quella che il fondatore Ferruccio volle per sfidare proprio le Ferrari. Oltre 50.000 i visitatori a Padova - con 1.100 espositori - oltre 50.000 i tifosi al Mugello. Il mondo di bielle e pistoni spazia in tutto il centro nord. E anche la presentazione della prossima rievocazione della Mille Miglia - che si disputerà a maggio 2008 - merita attenzione. Non fosse altro per il fatto che padrino d'eccezione - e non solo quando la carovana storica attraverserà Roma e il suo centro storico - sarà l'immarcescibile Pippo Baudo.

POLEMICA Diritti tv «Pensa solo al Milan»
Zamparini «Galliani è l'anticalcio»

«Galliani è l'anticalcio e l'anti-sport per natura. Lui non pensa agli interessi del campionato italiano ma solamente al Milan». È durissima la replica del presidente del Palermo, Zamparini, alle accuse del vicepresidente del Milan, che lo ha chiamato in causa per il mancato accordo sui diritti tv. «Non bisogna chiedere pareri a Galliani, lui è rimasto quello di Marsiglia...» Poi il presidente rosanero si è detto convinto che, sempre sui diritti, «nel 2010 ci sarà una divisione più equilibrata degli ultimi anni. Ora la lotta è di quelli che impongono cosa che non è loro e cercano di non restituirlo: parliamo di 650 mln di diritti reali e di 250 mln occulti dei contratti fatti da alcuni club per nascondere proventi per non pagare il 18 per cento. È roba da procura della repubblica sportiva, tutti lo sanno». Su questo Zamparini ha chiesto un intervento diretto di Berlusconi, gli Agnelli e Moratti. «Mi auguro che parlino loro che sono personaggi che stanno sopra questi piccoli favoritismi. Mi meraviglio che non abbiano ancora preso posizione».

Ippodromo del Castello
Montecchiavugate 4791

**Sabato 27 e
Domenica 28 Ottobre**
dalle 13:00 alle 17:00
Corse al Trotto Ufficiali
CON POSSIBILITÀ DI SCOMMESSA

Professionisti, Gentleman ed Amatori si sfidano per la prima volta sulla pista di Montecchiavugate!

Torta fritta gratis dalle 12:30 alle 16:00

Omaggi offerti dai nostri sponsor

Pony per i più piccoli

Ingresso Adulti 2,00 €
INFO: 346-2298321 / 346-2366279
Anche in caso di maltempo le manifestazioni si svolgono in sede coperta



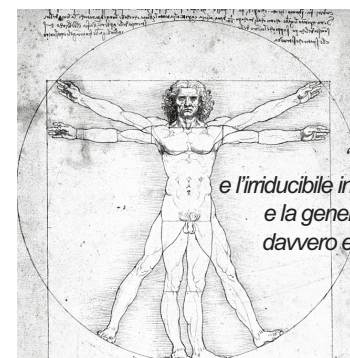
Aperto le sere di
**VENERDI', SABATO
e DOMENICA.**
Sempre aperto a
Mezzogiorno

Trotter

Ristorante
Per Prenotazioni
0521.686866

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL LOMBARDA

FUNZIONE PUBBLICA
MEDICI
CGIL LOMBARDA



«... non i soldi, ma i saperi
e l'irriducibile indipendenza del giudizio,
e la generosità dei comportamenti
davvero emancipano e riscattano»
Mario Rastrelli

**IL RUOLO DEL MEDICO
PER UNA SANITÀ PUBBLICA DI QUALITÀ**
In memoria di Mario Rastrelli

lunedì 29 ottobre 2007, ore 16-19
c/o Sala Buoizzi - Camera del Lavoro di Milano, Corso di Porta Vittoria 43

Introduce: VINCENZO MORIELLO. Coordina: ALBERTO VILLA. Intervengono: VITTORIO ARTONI, FULVIA COLOMBINI, MASSIMO COZZA, GIUSEPPE LANDONIO, SONIA RIBERA, TOMMASO TERRANA. Conclude: LELLA BRAMBILLA

Saranno presenti: ANNA BERNASCONI, ROBERTO COSENTINA, MAURA COSSUTTA, LUCA FINAZZI, ERMINIA GIAGNONI, ANGIOLA MAGNI, LUCA MARIANI, ROSA PAVANELLI, GIUSEPPINA PIRANIO, ROBERTO POLLILLO, ELENA SETTI, MASSIMO STROPPA, GIUSEPPE VANACORE, GIUSEPPE VIGHI, GIANNI ZAMPARILO

Sono stati invitati: i Medici della CGIL e quanti hanno conosciuto e collaborato con Mario Rastrelli; i Medici componenti l'Esecutivo FP CGIL Medici Lombardia